Mestre 7.2.2019

Carissimo Padre,

ringrazio per il materiale ochinesco, non privo di tante osservazioni più che giuste e anche sempre, con sbalorditiva facilità, miranti a tirar l’acqua al suo mulino.

Ma proprio adesso mi sono imbattuto in questa lettera del P. De Domis, In Atti di S. Biagio in Monte Citorio, in data, che fanno riferimento alle lettere di S. Girolamo, ( siamo alla vigilia della sua memoria ). Ti trasmetto il testo così come sono riuscito a decifrarlo da mia fotocopia, e senza neanche rileggermi per non aggiungere nulla di mio intendimento, ( sit venia etiam oculorum meorum deficentiae ).

Già nota? Meglio! Così potresti darmene la ... bella!

Buona festa di S, Girolamo. RIleggero la poesia, sonetto, che ci mandasti anni fa di quel poeta bergamasco grande estimatore del santo ( che non si allinea con i biografi ... cosiì malvisti dallo studioso dell’Ochino ).

Ogni ben.

P. Secondo

**Da Atti S. Biagioi n Monte Citorio:**

**20 Settembre 1624**

D’ordine come sopra fu congregata tutta la famgliadi questo Collegio et fu letta una lettera del M. R. P. Gen.le al R. P. Prep.to dell’infrascritto tenore:

R. Padre nel Sig.re Oss.mo

Pax Christi

Essendosi finalmente non senza molta fatica poste insieme (?) et ridotte in migliore forma le nostre Constitutioni, quali anco novamente si sono date alle stampe, acciò più facilmente et di più copie siano prosistie le case della Congr.ne, stimerei di mancare notabilmente al mio debito, se, benchè sicuro del zelo, col quale V. P. sopraintenderà all’esatta osservanza d’esse, e non facessi constare con verità d’haver intimato, come pretendo o intimare con la presente a tutti li nostri Professi sacerdoti, chierici et laici la dovuta osservanza , et a V.P. che faccia siano inviolabilmente praticate. Come factores legis, come dice l’Apostolo, et non auditores siusti sint apud Deum. Prego dunque V. P. per le viscere della misericordia di Dio, et per quanto è desiderosa del bene publico, il quale s’appoggia assolutamente al fondamento necessario della regolare osservanza; anzi per quanto posso l’incarico, et d’incaricarla mi protesto avanti Dio, acciò non accada con l’essempio et sopraitenda con vigilanza più che ordinaria ricordevole di quello che scrisse già S. Bernardo:” Profectus Praelatorum debet esse profectus subditum “, de’ quali sarà a parte del merito, che prego a V.P. et a tutti cotesti Padri et Fratelli cocpiosissimi in Paradiso.

Di Genova, alli 11 7bre 1624

Servo nel Sig.re aff.mo

D. Mauritio De Domis P. G.

**Dopo fu letto un decreto dell’istesso M. R. P. Gen.le tenoris infrascripti:**

**D. Mauritius De Domis Praep.tus Gen.lis C. R. Congr.nis Somaschae et Doctrinae Christianae in Gallia, omnibus et singulis nostris Professis salutem.**

**Cum ad aures nostras pervenerit teneri a multis nostrae Congr.nis Professis litteras aliquot Venerabilis Patris Hieronymi Aemiliani in Archivio S. Maioli subtractas, necanon (?) in cineres, et ossa quae sint. Superiorum licentia eius olim sepulchro cartae fuerunt, et modo minori quam deceat reverentiae onsicueatus (?). Nos debite Parenti nostro in quantum in Domino possumus, orvidere (?) studentes in virtute sanctae obedientiae sub poena excominicationis latae sententiae ipso facto incurrendae, omnibus et singulis jubemus, ut a die qua praesentes fuerint indictae, et promulgatae usque ad finem octobris currentiis anni supradictas litteras, cineres, et ossa Procuratori nostro Gen.li in Romana Curia, vel R. P. D. Jo. Antonio Palino agenti piae causae Beatificationis eiusdem Venerabilis Patris, prout opportunius acciderit, consignare debeant.**

**In quorum fidem.**

**Datum Januae in Collegio S. Mariae Magdalenae die VII septembris 1624. Locus+ sigilli.**

**D. Mauritius De Domis Praep.tus Gen.lis**

**D. Bartholomeus De Tiberiis Secret.**

Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

D. Ferdinando Petrignano Attuario